

Dal 9 ottobre

Al via le lezioni organizzate dall'Accademia organistica udinese a Paderno, Osoppo Rivignano, Tricesimo

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi d'organo, rivolti a tutti, organizzati dall'Associazione Culturale Accademia Organistica Udinese e che prenderanno avvio da lunedì 9 ottobre. Il progetto viene riproposto per il secondo anno, grazie al sostegno in primis dalla Fondazione Friuli, che con il suo presidente, Giuseppe Morandini, ha subito espresso «vivo apprezzamento» per un'iniziativa che, in modo nuovo e originale, contribuisce ad accrescere l'interesse per quello che viene definito "il re degli strumenti musicali" e quindi anche a valorizzare il ricco patrimonio di organi – alcuni anche molto antichi – presente in Friuli. «Sul territorio friulano – spiega il presidente dell'Accademia organistica udinese, Beppino Delle Vedove – sono presenti diverse scuole di musica, molte delle quali anche convenzionate con i Conservatori



Una lezione di organo

Corsi d'organo in 4 parrocchie

della nostra Regione, ma solo in pochissime è presente l'insegnamento del nostro strumento. Con questo corso, la nostra Associazione intende quindi offrire a tutti la possibilità di approcciarsi e conoscere più da vicino tale strumento». Il progetto è stato avviato per la prima volta lo scorso anno, riscuotendo successo e apprezzamento. Una ventina gli iscritti che hanno frequentato le lezioni, provenienti dal territorio udinese e non solo, e di differenti età. «Il corso – precisa Delle Vedove – è aperto a ragazzi, giovani e meno giovani. In particolare, sono parecchie le richieste negli ultimi anni da parte di persone che vorrebbero imparare, ma non sanno come fare, per motivi di lavoro, di famiglia,

anche di età». Tra i partecipanti, inoltre, vi sono alcuni che già accompagnano all'organo le celebrazioni nelle loro parrocchie e che desiderano approfondire la conoscenza dello strumento. Come l'anno scorso, anche in questo le lezioni verranno organizzate a cadenza settimanale, con inizio, dunque, dal 9 ottobre, e saranno tenute da tre docenti, tutti diplomati al Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, che in questo modo avranno la possibilità di mettere a frutto il loro sapere pratico e teorico. Si tratta di Caro Rizzi, Tiziano Zanello e Ilaria Campeotto. Le lezioni saranno individuali e aperte a tutte le fasce d'età senza limiti; nel caso di partecipanti di età

infantile e adolescenti che non abbiano mai avuto un approccio musicale, si inizierà con l'insegnamento delle prime nozioni e con alcune lezioni pratiche sul pianoforte per poi passare all'organo. Nel caso, invece, di allievi già musicalmente formati si potrà approfondire il repertorio organistico solistico o anche quello dedicato all'accompagnamento della liturgia. Per gli appassionati o amatori dell'organo di età adulta verranno proposti percorsi di apprendimento modulati in base alle conoscenze e capacità di ciascuno. Anche quest'anno i corsi si svolgeranno in quattro parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine: la chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Paderno (Udine), il Duomo di Rivignano, la

Pieve Arcipretale Santa Maria ad Nives in Osoppo e il Duomo di Tricesimo. «Voglio esprimere – afferma Delle Vedove – un particolare ringraziamento ai quattro parroci che hanno dato la loro disponibilità: mons. Pierluigi Mazzocato, mons. Paolo Brida, don Ottavio Zucchetto e mons. Dino Bressan. Se poi ci saranno richieste di attivazione del corso anche in altre parrocchie, ovviamente almeno con un minimo di 2 o 3 iscritti, provvederemo anche per queste: l'idea è quella di rendere il corso quanto più possibile capillare sul territorio, facendo sì che ogni partecipante possa frequentare le lezioni e suonare sullo strumento del proprio paese, portando lì dove richiesto la disponibilità degli insegnanti».

Carlo Rizzi terrà le lezioni a Paderno e Osoppo, Tiziano Zanello a Tricesimo e Rivignano, mentre Ilaria Campeotto sarà disponibile anche per tenere le lezioni in eventuali altre sedi. L'appuntamento per tutti gli interessati è per martedì 3 ottobre alle ore 18 nella sede dell'Accademia organistica udinese, presso la parrocchia di Paderno, in via Piemonte, 82 a Udine. «Sarà l'occasione – aggiunge Delle Vedove – per incontrarci tutti insieme, docenti e allievi, per spiegare il funzionamento del corso e per decidere gli orari delle lezioni». Per informazioni si può scrivere a info@accademiaorganisticaudiense.org oppure telefonando al numero 3405077253 o 3404739152.

Stefano Damiani

Carmine, nuova luce alla cantoria del Bertoli

Si sono conclusi in questi giorni i lavori di restauro della cantoria e dell'organo espressivo nella chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine. Si tratta del primo di tre lotti di lavori che proseguiranno il prossimo anno e che mirano anche al restauro dell'organo più antico e della parte lignea del cassone. Gli interventi sono stati possibili anche grazie al generoso contributo della Fondazione Friuli «che ancora una volta – afferma il parroco, don Giancarlo Brianti – si è dimostrata sensibile alle opere di restauro realizzate nella nostra chiesa. Come già in passato per gli affreschi del soffitto, il fregio delle pareti e la Cappella di Sant'Antonio, nell'ambito del Bando Restauro, la Fondazione Friuli è

interventata con il suo sostegno economico anche su questi lavori che mirano a "ben conservare" e valorizzare il patrimonio artistico del nostro Friuli e di cui, come comunità parrocchiale, siamo custodi». Costruito nell'ultimo decennio del 1700, l'organo del Carmine è tra le più grandi realizzazioni di Francesco Comelli, organaro udinese attivo tra la seconda metà del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento, considerato, insieme al Callido, tra i migliori allievi di Pietro Nacchini e quindi continuatore della Scuola organaria veneta del '700. La cantoria e il cassone furono eseguiti dal marangone Giuseppe Bertoli nel 1793. L'intervento sulla cantoria è stato affidato alla ditta Esedra che aveva già di-



La cantoria della chiesa del Carmine a Udine

mostrato competenza e professionalità nel restauro degli affreschi del soffitto e del fregio delle pareti e, più recentemente, della Cappella di sant'Antonio. Dopo l'esecuzione delle analisi stratigrafiche – che hanno consentito di identificare otto stesure cromatiche e nume-

rosi trattamenti susseguirsi fino al secondo dopoguerra e di identificare le ridipinture novecentesche dei riquadri decorati con strumenti musicali – si è proceduto con la rimozione degli strati di colore più superficiali e più pesanti, fino a portare alla luce un fondo più chiaro (grigio-azzurro) a partire dal qua-

Restaurato anche l'organo positivo. Nel 2024 intervento sul "Comelli"

le si è realizzata una patinatura simile all'originaria finitura bruno-verdastra, conferendo poi alle superfici una lucentezza non eccessiva, ma comunque voluta dal Bertoli. In questa fase si è anche messo mano alla porzione espressiva dell'organo (quella collocata a destra, guardando la cantoria, risalente al 1973-1974). L'organaro Renzo Grosso ha provveduto allo smontaggio completo dello strumento, alla pulitura di ogni sua parte, alla riparazione dei meccanismi non funzionanti. Nel 2024 si prevede di procedere con l'esecuzione di un secondo lotto nel quale verranno restaurati l'imponente cassone dell'organo e la parte più antica e pregiata dello strumento musicale.